

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Marco Rocchi,
Piero Paolucci, Silvio Cecchini
e **Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico
«Serpieri», Università di Urbino,
Dipartimento Scienze Biomolecolari



OGGI siamo abbastanza sicuri che, sia pure con partenze a sobbalzi, anche il 2016 avrà un clima invernale: le perturbazioni arrivate già dal 2 gennaio hanno abbassato le temperature e imbiancato per l'Epifania le cime appenniniche fino alle colline, Urbino compresa. Con le prime scivolote sul ghiaccio ed i conseguenti incidenti stradali. Male! o... Bene!

BENE E MALE: dopo interminabili giorni di alta pressione che hanno portato le tanto fastidiose nebbie sulle valli, temperature miti ed assenza di perturbazioni, era-

ALTA PRESSIONE RECORD
Presente per ben 31 giorni ha stracciato il record dello scorso febbraio 2008

vamo giunti al punto da desiderare fortemente il cattivo tempo, quando è luogo comune che «del bel tempo non ci si stanca mai». Abbiamo così superato un evento meteo eccezionale (o estremo, come va di moda ora definire): campi barici elevati e stabili non sono infrequenti nel mese di dicembre, tuttavia non per periodi così «estremamente prolungati»!

NELL'ULTIMO bimestre dell'anno abbiamo registrato ben 53 giorni su 61 di «altissima pressione», con un dicembre storico che ha fatto l'*en plein* di 31 su 31 ed una media di 733,5 mm/Hg (pressione espressa in millimetri di mercurio, la media di Urbino è di circa 719 mm/Hg) che ha stracciato il precedente record di 730,3 del febbraio 2008, con le conse-



guenze disastrose già commentate da tanti e molto modestamente anche da noi del Serpieri.

SE VOGLIAMO soffermarci ancora sul clima del trascorso mese, in attesa di riordinare i dati del 2015 e rifletterci sopra prima di commentare il tempo che è stato, lo dobbiamo fare ancora con cifre. Tra quelle messe con ordine sui nostri fogli, spicca in particolare il numero zero: zero è il numero di giorni nei quali la temperatura in città è andata sotto lo zero, zero sono i giorni definibili piovosi (ovvero con precipitazioni mag-

Dicembre mai sotto zero

La pioggia? 0,5 millimetri

La temperatura media mensile più alta di 2,5° C

giada mattutina, ma nel complesso dicembre ci ha dato cieli completamente azzurri per 23 giorni, 6 con nuvole e solo 2 giorni con cielo coperto.

PER FENOMENI descritti anche di recente in questa rubrica, Fermignano oltre alle nebbie ha subito in dicembre minime più volte sotto lo zero (15 giorni su 31) fino ai -3,9° C del giorno 29, situazione che ha portato in questa località una media delle temperature minime inferiore a quelle normali per la stagione di circa 0,7° C (0,3° C contro 1,0° C di me-

FERMIGNANO
Nel paese le minime sono andate sotto lo zero per 15 volte (fino a -3,9°)

dia) mentre le massime sono state molto sopra la norma con 12,7° C di media (+3,3° C sul dato medio storico), riportando la media mensile in linea per il periodo: 5,4° C (+0,4° C). I fermignanesi conoscono questa ed altre caratteristiche del loro clima, ci sono abituati e le tollerano più o meno volentieri.

NOTIAMO che da qualche anno gli urbinati che si spostano scelgono un po' meno Fermignano, preferendo traslocare in località della cerchia collinare di Urbino. Forse le loro decisioni sono influenzate anche da valutazioni climatiche oltre da quelle sul mercato immobiliare, dopo ovviamente aver scelto di lasciare la città per vivere in campagna o in un piccolo borgo. Urbino è oggi un po' meno «il Centro Storico di Fermignano»!
(Foto di Paolo Mini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ SUL POSTO È INTERVENUTA LA PROVINCIA DOPO LA SEGNALAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CAGLI

Cade masso sull'Apecchiese. Disagi e senso unico alternato



Il tratto dell'Apecchiese interessato dal movimento

— PIOBBICO —

SENSO unico alternato da ieri mattina su un tratto della strada provinciale 257 Apecchiese, nella zona di Gorgo a Cerbara (km 40+800), a causa di un masso distaccatosi dalla roccia.

Lo staff di pronto intervento della Provincia di Pesaro Urbino, giunto sul posto su segnalazione dei vigili del fuoco di Cagli, ha provveduto a mettere in sicurezza l'area facendo arrivare anche una ditta specializzata che ha ispezionato il masso, constatandone la stabilità. Pur non essendovi imminente pericolo di caduta, la parte rocciosa verrà comunque monitorata anche nelle prossime ore in vista della rimozione.

ERA DA TEMPO che la situazione era relativamente stabile nella zona. Sicuramente non ci sarà mai la certezza che non cadrà più nulla, ma in tanti anni di lavori e soprattutto prevenzione (con le reti di contenimento) i pericoli e i danni peggiori sono stati fino ad oggi scampati.



In via precauzionale c'è il doppio senso